

Rzeczpospolita Polska



Gruppo ADDUC - Cortile del Collegium Maius dell'Università di Cracovia, Polonia 20-07-2015 foto: nino grimaldi

Al ritorno, quando i miei amici mi chiedevano come fosse la Polonia, rispondevo " Sorprendentemente bella e proiettata al futuro " .

Devo confessare che avevo dei pregiudizi su questo paese ex-comunista.

Ai giovani italiani disoccupati e laureati o laureandi in cerca

di lavoro, dicevo "Andate in Polonia a completare gli studi o a cercare lavoro".

La' le universita' sono frequentate da tutti i ragazzi del mondo e non c'è disoccupazione. Le gru lavorano giorno e notte e la vita non è cara. Costruiscono autostrade perchè con quelle che hanno si deve viaggiare a 60 km. orari e non si arriva mai. Per me viaggiare è cultura: i parchi, gioia per gli occhi; le panchine sonore di Chopin, la città vecchia di Varsavia, totalmente distrutta durante la seconda guerra mondiale e ricostruita con uno sforzo impressionante dal popolo polacco negli anni dopoguerra, è oggi Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, come lo è pure la città vecchia di Cracovia, non ricostruita ma autentica.

E infine il ghetto di Varsavia e Auschwitz-Birkenau.



"Ma che gita triste !" mi ha detto qualcuno.

"No, niente affatto, io sentivo il bisogno di vedere con i miei occhi e vi assicuro che vedere un film è tutta un'altra cosa " .

Le miniere di sale di Wieliczka sono indimenticabili.

Andare a sud, verso le montagne polacche, con quelle casette piene di fiori come nei nostri paesaggi alpini, scendere in zattera tra le gole del parco nazionale dei Pieniny, ti riconcilia con Dio.

Come pure visitare i luoghi cari a Papa Giovanni Paolo II come Wadowice o il santuario della Madonna nera di Czestochowa è sì una specie di pellegrinaggio, ma un po' di spiritualità bilancia la gioia del corpo per le allegre mangiate e risate con gente simpatica e cordiale.

Maria Indelicato